

Alli Incignieri della Regia Corte	D.	4-109-4
Trombetti Regii	D.	576
Agente di S. M. Advocato et Sollicitatore in Roma	D.	508
Al Usciero Maggiore per anno (b <sup>1</sup> )	D.	144
Apposentatore maggiore per anno D. 40 della somma d'annui D. 150 che gode di salario atteso l'altri annui D. 110 se li pagano con la piacza d'una lanza che gode in una compagnia di Gendarme (c <sup>2</sup> )	D.	40
Montero maggiore	D.	200
Orlogiero di palazzo	D.	60
Sollicitatore della pecunia	D.	108
Portieri di macca e catena	D.	441-3
Guardiani della Regii Astruini	D.	168
A Giorgio Latino che reside in Zante per li avisi di Levante	D.	300
A Giov. Andrea Lipravoti console in Corfù	D.	300
Alli Capitanei di Iustitia di questa Città, et fanti di lloro Guardie incluso annui D. 4-358 per la Compagnia di Campagna Michel Ruicz (d <sup>3</sup> )	D.	12-482
Al Secretario della Zifra di V. E.	D.	200
Al Re dell'Arme	D.	96
Al Console per S. M. in Ragosa	D.	300
Al Agente di questo Regno in Corte di S. M. per anno	D.	440
Per lo soldo de Diversi Officiali minori		

provisione medesima di D. 400, che tenca il suo Predecessore l'Abbate Caiazza, come per lettera Regia Registrata in Partium 31 fol. 19. Et rimettendosi a detti libri si è fatta la presente, che sarà sottoscritta di propria mano dal detto Maestro d'Atti ».

(b<sup>1</sup>) I 144 ducati rappresentavano solo una parte dell'entrata dell'Usciere Maggiore, che serviva « appresso la Persona de lo Vicere ». Egli riceveva, infatti, anche « molti emolumenti consistentino cioè da ciascuno Conte, che ottiene nuovamente il titolo D. 50; se è Marchese D. 60; se è Marchese o Prencipe D. 100. E l'istessa somma similmente da ciascuno, ch'ottiene privilegio d'alcuni delli sette Officiali del Regno. Di più la metà del tavolato, che si fa in S. Lorenzo, quando si fa Parlamento, ogni volta da S. E. E per detta metà n'esigge per conventione ogni volta D. 83 » (BNN, XI L. 10, f. 4r. e v.). Cfr. anche la precedente nota b<sup>2</sup> di questo commento.

(c<sup>2</sup>) L'Apposentatore maggiore era Giovanni di Valdepina (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 33, f. 108v.-110).

(d<sup>3</sup>) In ottobre 1659 il credito dei capitani di Giustizia, che era di D. 1341-2-0 nel 1626, era salito a D. 4278; e la Sommaria ne consigliava il pagamento, in entrambi gli anni, sugli introiti della dogana di Foggia (ASN, *Not. Somm.*, v. 92, f. 499 e v. 94, f. 592).

situati in Diversi Arrendamenti incluso il novo Imposto de cinque per cento Duhane et Gabelle di questo Regno, peggiori de fundaci Celebratione di Messe Decime et Undecime sopra le Duhane di Puglia, prezzo d'erba et tratte che spettano alli Regenti et per Salarii de Mastri Portulani delle Provincie di questo Regno, incluso le provisioni del Regente, l'Officio di Mastro Portulano di questa Città di Napoli et Capitanei della Grassa, compreso anche l'exactione che spetta alli Perrectori et Tesorieri Provinciali per li fiscali situati alla Regia Cassa militare, et novo Imposto de Cinque per cento, Conduittura di monete, et altre spese minute se ponono in tutto in esito per annui D. quaranta doimilia quattroceto settant'otto tt. 3-8 che son più del detto precedente Bilancio D. 1.394 tt. 2-1

D. 42-478-3-8 D. 213.029-1-19

Per li salarii dell Governatori Provinciali Auditori et fiscali incluso il salario dell'Officiali minori di dette Regie Audientie se ponone in esito per annui D. vintuno milia, et cinquecento conforme al precedente Bilancio

D. 21.500

Per li Salarii del Commissario Mastrod'atti et altri Officiali del Tribunale di Campagna se ponono in esito annui D. semilia conforme al precedente Bilancio atteso per la paga del Barricello ne sta fatto esito a parte come di sopra referito sta

D. 6.000

Per le spese secrete nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. trentatremilia settecento vint'uno, et gr. 12 essendosi pigliato il terzo del speso per tre anni continui per tutto l'anno 1626 Et in questo se portano per annui D. trentasettemilia et settanta nove tt. uno et gr. 4 essendosi proceduto con la medesima regula per tutto l'anno 1626 che son più del detto precedente Bilancio per anno D. tremilia trecento cinquant'otto et gr. 12 si bene nel Bilancio d'esatto et pagato in detto anno 1626 appaiono in esito per detta causa ducati quarantatremilia settecento novanta cinque tt. 2-7 incluso in essi D. 7-425 in esito per lo valore delli D. settemilia Castigliani concessi per S. M. alli SS.ri Vice Re in spese secrete

D. 37.079-1-4

Per lo Partito d'arme a tempo della situazione fatta nel anno 1612 foro situati per lo pagamento d'esse per anno D. 6.913 et nel precedente Bilancio foro posti in esito per D. 55.651-4-1 incluso il denaro pagato per lo prezzo dell'arme comprate per occasione delle Guerre di Genua Piamonte Et in questo se ponono per annui D. settemiliasieccentonovantove tt. 1-13 ch'importa il terzo del speso per tre anni continui per tutto l'anno 1626 non incluso li D. 20milia che per lo Bilancio d'esatto et pagato in detto anno

appareno in esito ad Horatio Cotta (e<sup>8</sup>) in parte dell' D. roomilia che fe Paritito comprarne tante arme in Milano per servizio della Regia Corte per occasione delle dette Guerre, atteso non è necessario farsi ogn'anno detta spesa ma secondo sole occorrere in simili occasioni di Guerre, che son più della detta Situatione annui D. 786-1-13 et meno del detto precedente Bilancio D. 47.952-2-8

D. 7.609-1-13

Per la Fabrica et Constitutione delle Regie Galere, et Arsenalè (f<sup>9</sup>) nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. 9.339-3-15 ch'importa la terza parte del speso per tre anni continui per tutto l'anno 1625 Et in questo se ponono per annui D. undecimilia et sessantanove tt. 4-14 essendosi proceduto per la medesima regola per tutto l'anno 1626 che son più del detto precedente Bilancio D. 1.730-9-19

D. 11.069-4-14

Diversi Censi che se pagano ogn'anno per la Regia Corte per le Carcere de Santo Iacovo, Regii Astroni, et Monasterio di Santo Spirito se ponono per annui D. settantacinque tt. 2-5 conforme al precedente Bilancio D. 75-2-5

Per lo salario delle Regie Fregate che servono per custodia di questo Regno se ponono per annui D. doimilia settecento trentasei conforme al precedente Bilancio

D. 2.736

Per lo soldo delle Regie Castelle di questa Città e Regno incluso li Presidii di Gaeta, et Pescara et incluso li trattemti et avvantaggiati in esse nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. 70.700 Et in questo se ponono per la medesima summa atteso nel presente Bilancio son portati in esito per Rubrica a parte li detti trattemti et avvantaggiati come di sopra sta referito

D. 70.700

Diverse Piazemorte inhabili situate tanto nelle Regie Castelle et Provincie di questo Regno quanto nella Regia Cassa militare nel detto precedente Bilancio foro posti in esito per annui D. 12.830-2 Et in questo se ponono per annui D. dudicimilia cento ottanta et tt. quattro che son meno del detto precedente Bilancio annui D. 649-3 li quali procedono per la morte sequita d'alcuni d'essi (g<sup>8</sup>)

D. 12.180-4

(e<sup>8</sup>) Ad Orazio Cotta era stato ingiunto dalla R. Corte di pagare D. 3.024 « per causa del conto de le arme comprate in Milano da Cesare Cotta ». E il Cotta, non ritenendo debitore né sé né il fratello, aveva chiesto alcuni mesi di dilazione per produrre ricorso avverso alla ingiunzione di pagamento. Senonché nel febbraio del 1628 corse voce che fosse fallita, in Genova, la sua « casa », cui era associato il fratello Carlo, che era cassiere della gabella della seta di Bisignano; e perciò la Sommaria chiese che a quest'ultimo fosse tolto il suo incarico (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 34, ff. 31-33). Orazio Cotta era debitore anche di più di 1.800 ducati « per conto del flette (?) delle vascelli della R. Corte » (ASN, *Not. Somm.*, v. 94, L. 126).

(f<sup>9</sup>) In ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 31, f. 148 segg. molti interessanti particolari sugli uffici e il soldo di alcuni funzionari dell'Arsenale, di cui è anche ricordata l'origine.

(g<sup>8</sup>) Nella « situazione » ordinata dal Lemos erano stanziati per il pagamento delle « piazze morte » 21.017 ducati. Allora le piazze erano in numero di 334 e il loro pagamento comportava 18.450 ducati. In seguito deve evidentemente esser discusso il numero delle piazze, come si vede anche dal nostro bilancio. Ma l'inconveniente di cui in questo

Per l'Acchinea che si presenta ogn'anno a Sua Santità per lo Censo di questo Regno incluso l'Interesse del Cambio, et altre spese in detto precedente Bilancio foro posti in esito per annui D. 11.069-2-14 Et in questo se ponono per annui D. undecimilia novecento et nove tt. 4-5 essendosi pigliato il terzo del speso per tre anni continui per tutto l'anno 1626 che son meno del detto precedente Bilancio D. 59 tt. 3-9 si bene per lo Bilancio d'esatto et pagato in detto anno 1626 appareno in esito per detta Causa D. 11.760

D. 11.909-4-5

Per lo soldo di doi Capitanei di Stradioti per anno D. quattrocento vinti sei conforme al precedente Bilancio

D. 426

Al Alcalde per suo soldo Vitto et Vestiti delli Schiavi che servono nel Regio Palco per anno D. novecento decassette et tt. 1 conforme al precedente Bilancio

D. 917-1

Per lo soldo delli Marinari della Gondola et Bergantino (h<sup>9</sup>) per servizio di V. E. per lo spazio de mesi cinque che servono in ciascun anno se ponono in esito D. sciento settanta cinque ch'importano per detto tempo si bene per lo Bilancio d'esatto et pagato nel detto anno 1626 appareno in esito per detta Causa D. 816-2-10

D. 675

torno di tempo si lamentano i titolari di « piazze » non era solo che, come dice un loro memoriale del 1631, « hasta hoy se han ydo consumando muchos de las dichas Places muertas », ma che, mentre di essi « algunos passados en Provincias... se les paga con Puntualidad », ad altri « no se les haze pagamento en general sino es de Año ha Año y hay algunos y casi muchos que piden limosna y por faltarle el victo cotidiano van a perdición sus honras y hijos y casas, por ser ciegos, viejos, y estropeados en su Real Servicio » (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 37, f. 10). Per cui chiedevano che si tornasse al sistema di pagamento « de tercia por libranza General y no particular », ossia per mandato collettivo anziché individuale e riscuotibile quadrimestralmente presso la stessa Tesoreria Generale, secondo che era già stato stabilito dallo stesso Conte di Lemos (ivi).

(h<sup>9</sup>) Con memoriale del 26 marzo 1626 Aniello Scigliano, padrone della gondola vice-reale, faceva presente che « su Padre lo ha sido Patron de dicha Gondola al pie de 44 años en tiempo de 14 s.eres virreyes que lo han sido deste Reyno », e supplicava — « por que los antecessores de V. E. le hicieron merced al dicho su padre Mimio Xillano de todos los ornamentos y de mas adereços de la Gondola y Bergantin y por que al presente la Camara de la Sumaria le pide quenta de assi de los dichos ornamentos como de los que se hallaron en dicha Gondola y Bergantin al yngresso de V. E. en esta Ciudad » — che il Viceré lo dispensasse dall'ottemperare alle ingiunzioni della Sommaria (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 32, ff. 268v-269r). Consultata dal Viceré con allegazione della Scrivania di Razione che confermava l'uso della donazione degli ornamenti della gondola, la Sommaria non poteva, « per essere cose di prezzo », che rimettere il negozio alla decisione dello stesso Viceré (ivi). Quanto alla durata del servizio, un memoriale dei marinai della gondola o brigantino vice-reale dice che essi « despues que an servido a V. E. en cada verano y se despiden del servicio para poder sustentar sus Casas cada uno dello van a trabajar quien va a pescar y quien a mercar pescado para venderlo despues en esta Ciudad de Naples por grassa della, y lo van a tomar y mercar en diversas partes peligras, como es en la ysla de Ponce Vientidona, Gata, Yscla y Proigta con grande peligro de sus vidas de ser cautivados de moros, y de otras Borascas de la mar » (ASN, *Carte diverse dei Viceré*, f. 20).

Per li salarii delli Regenti et Giudici Civili et Criminali della Gran Corte della Vicaria et per diverse altre spese per servizio di quella incluso il pane che se dà a carcerati poveri et per mantinimento della Infermeria nel detto precedente Bilancio foro posti in esito per anno D. 24.803 tt. 2-18 ch'è la medesima summa che fu anco posta in quello per Introyto Et in questo se poneno annui D. vinti tremilia ottocento quaranta doi et gr. 19 ch'è la medesima summa posta ad Introyto come di sopra D. 23.842-0-19

Per Diverse Spese delli Tribunali delle Regie Audientie di questo Regno nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. 9.455-3-15 atteso la medesima summa fu posto per Introyto essendosi pigliato il terzo del pervenuto per tre anni continui per tutto l'anno 1625 Et in questo se poneno per annui D. novemilia cento et sette et gr. 16 ch'è la medesima summa posta ad Introyto come di sopra essendosi proceduto con la medesima regola fra li quali son inclusi li salarii et deritti spettantino alli Mastri di Camare di dette Regie Audientie che son meno del detto precedente Bilancio D. 348-2-19 D. 9.107-0-16

Diverse Elemosine per anno D. quattromilia cinquecento settanta doi conforme al precedente Bilancio D. 4.572-18

Per lo salario de Diverse Felluche per la Guardia ordinaria nel Golfo di questa Città per lo tempo di mesi cinque di ciascun anno D. 350 et per diversi dispacci per servizio di S. M. et altre spese altri D. mille et novanta cinque et tt. 4 essendosi pigliato il terzo del speso per tre anni per detta causa D. 1.095-4

In tutto D. 1.445-4

si bene per il bilancio d'esatto et pagato nel detto anno 1626 appaiono in esito D. 1.411 in tre partite per detta Causa.

A Diversi Commissarii di pecore remaste et bestiame son in esito nel Bilancio d'esatto et pagato nel anno 1626 nelli Conti della Regia Dohana delle Pecore di Puglia et Dohanella d'Apruzo D. doimilia novecento quarantatre tt. 1-13 inclusi in essi D. 2.216-4-5 a diversi per li Stucchi che li spettano per li quali se portano nel presente Bilancio per esito per essersi anco in esso portato per Introyto tutto il pervenuto in detto anno dalle dette Regie Dohana delle Pecore et Dohanella d'Apruzo come di sopra sta referito D. 2.943-1-13

A Diversi per giornate vacate per servizio del Regio Fisco se poneno in esito per anno D. semilia tricento novant'otto essendosi pigliato il terzo del speso per tre anni atteso ordinariamente occorre farsi in ciascun anno Diversi pagamenti per detta causa et perciò se poneno nel presente bilancio D. 6.398

Et a Diversi altri per agiuto di Costa d'ordine di S. M. se poneno in esito per anno D. ottomilia ottocento et uno tt. 4-13 incluso in essi l'agiuto di Costa solita darse ogn'anno ad Officiali della Regia Scrivania di Ratione, Veditori Pagatori et loro agiutanti sempre che son usciti da questa Città per servizio della Regia Corte et andati in viaggio tanto per terra quanto per mare et incluso anco D. 1.507 per l'agiuto di costa solita darse alla Casa

Santa di N. Signora della Soledad per la processione del Venerdi Santo la sera, et Pasca di Resurrezione la matina, compra de torce a Continui di S. M. et Creati di V. E. et altre spese de fochi artificiali per detta Processione, Vitto, et Vestiti a Poveri il Giovedì santo et per la spesa nel salone et Trono della Festività del Glorioso San Gennaro atteso si bene la maggior parte delle dette Partite d'aggiuto di Costa son state da S. M. concesse per una vice tantum tuttavolta perche in ciascun anno ordinariamente vi son simili esiti per dette cause ut supra per cio nel presente Bilancio se pone detta Partita per la detta somma d'anni D. 8.801-4-13

In tutto per anno D. 4.564-949-1-13

#### Collettiva maggiore

L'Introty referiti nel presente Bilancio come di supra importano per anno D. quattro milioni quattrocento vint'ottomilia centottantasei et tt. quattro D. 4.428.186-4

L'Esiti ut supra per anno D. quattromilioni cinquecento sessanta quattromilia novecento quaranta nove tt. 1-13 D. 4.564-949-1-13

Et così in detto anno 1626 vennero a mancare per supplire ai detti Pesì per anno D. cento trentaseimila settecento sessanta doi tt. 2-13 D. 136.762-2-13

Et si bene per lo Bilancio d'esatto et pagato in detto anno 1626 appare che l'esito con li residui del medesimo anno, uniti insieme importano maggior summa delli soprascritti annui D. 4.428.186-4 ad Introyto ut supra questo procede che in detto Bilancio d'exatto, et pagato se da ragione non solo del esito et Residui delle suprascritte annue Intrate ordinarie che Sua Maestà tiene in questo Regno, ma anco di molte altre partite ordinate essigernosi per una vice ad tempus a beneficio della R. Corte come sono il donativo de D. 150m. (P<sup>o</sup>), Grana 4 a foco, (P<sup>o</sup>) 3<sup>o</sup> suspedo ad assignatarii, (m<sup>o</sup>) contributione del tari a foco (n<sup>o</sup>) incluso anco li denari prestati da Diversi Mercanti, exactione del Donativo de D. 300m. spettanti al Pretariato Gio. Filippo Sallucci, (o<sup>o</sup>)

(P<sup>o</sup>) Donativo del solo Baronaggio (cfr. L. BIANCHINI, *Storia delle finanze etc.*, cit., p. 205) che si sarebbe dovuto esigere dal primo maggio 1625 per tutto aprile 1626.

(P<sup>o</sup>) « Nell'anno 1626 foro imposte le grane quattro a foco ma perche manca il Bilancio del detto anno non s'è potuto sapere per apunto quanto hanno importato. Pero detta Essactione s'è continuata nel sequente anno 1627... quale ascendi a D. 129.802-0-11 1/4 » (BNN, ms. XI B 39, f. 189r.).

(m<sup>o</sup>) Cfr. L. BIANCHINI, *Storia delle finanze etc.*, cit., p. 204.

(n<sup>o</sup>) Nel 1625 « fu anco ordinato esigersi un tari a foco per tutto lo Regno per mesi quattro dal primo de Maggio 1625 per tutto Agosto sequente et have importato cioè... in tutto D. 379.129-0-12 3/4 » (BNN, ms. XI B 39, f. 189r.).

(o<sup>o</sup>) Lo stato dei conti tra la R. Corte e il Saluzzo a fine 1626 si può vedere attraverso il seguente verbale della seduta della Sommaria in data 23 marzo 1628 (ASN, *Not. Somm.*, v. 93, f. 198): « Domino fisci patrono instante fuerunt vocate partes per la causa di Gio.

exattione delli D. 25 per cento dell'Intrate de Forasteri in questo Regno, (p<sup>o</sup>) et altre Partite como destintamente in fine del detto Bilancio si ragiona, delle quali la detta R. Corte se ne ha servito per le sue necessità in diverse occorrenze, et in questo Bilancio non se ne è havuta ne se dovea d'esse haver ragione alcuna per essere Bilancio del Stato del Real Patrimonio nel quale si referiscono l'Intrate et Pesi tiene Sua Maestà in questo Regno; delle quali suprascritte annue Intrate tanto in fiscali come in Arrendamenti per lo medesimo Bilancio d'essatto, et pagato se riferisce che ne foro exatte meno in detto anno 1626 D. ottocentosessanta cinque milia novecento, et quattordici tt. 1-14 cioè da Diversi Arrendamenti Dohane, et Gabelle D. 502.144-4-5 de quali detti Arrendatori hanno preteso, et pretendono non esser tenuti a pagamento alcuno per diversi excompiti di maggior summa pretendono da

Filippo Saluzzo per il partito delli D. 300mila del donativo del baronaggio fatto a S. Maestà, et esso per la R. Corte a beneficio del detto Saluzzo per tanti pagati per esso contanti inclusi l'interesse che li fe' buoni la R. Camera 10 per cento. Et introente M. Rationale Joanne Simone de Urso vocato pro negotio predicto retulit come per causa del detto donativo si restano dovendo al detto Saluzzo D. 73.708-2-14 cioè D. 37.894-4-18 esatti da perceptorii provinciali, et non pagati a detto Saluzzo, et li altri D. 35.813-2-16 che appaiono di residui non esatti conforme li conti presentati in camera per tutto l'anno 1626 per lo che pretende detto Saluzzo che la R. Corte sia obligata farli pagare de contanti la detta summa de D. 37.894 per esser stati esatti da perceptorii et non pagati ad esso Saluzzo, et che a rispetto delli residui si debbia prendere alcuna risolutione acciò con effetto si esigesse, et brevi manu si pagasse a detto Saluzzo, et fra tanto la R. Corte li sia obligata all'interesse tanto del dinaro essatto, et non pagato come anco sino a tanto che si rimborzarà l'intera summa del complimento del detto donativo di D. 300mila ». Segue la discussione alla fine della quale « pro maiori parte fuit conclusum che tutto quello costarà essere intrato in cassa militare o disposto et pagato in servizio della R. Corte se li habbi da pagare de contanti una con l'interesse liquidando. A rispetto poi di quello che non si è recuperato ne exatto da perceptorii o exatto ma non speso in beneficio della r.c. il sr. mar. Luocate, et li SS.ri Pres. Salina, Rovito et Battaglino tutti 4 sono di voto se dia electione a detto Saluzzo si vole pagarsi in fiscali a ragione di 6 per cento, et non volendo che la R. Corte resti obligata darceli de contanti con l'interesse a 6 per cento. Quattro altri SS.ri Presidenti come sono li SS.ri conte di Mola, Casanate, Pappacoda, et Blanditio sono di voto che precisamente detto Saluzzo si habbi a pigliare li fiscali a 6 per cento in solutum, et pro soluto decorendoli l'intrate delli fiscali predetti tre anni, et mezzo dopo del contratto salvis iuribus, si que competunt et fisco, contra thesaurarios, perceptores et alios quoscunque, et de masculis dicit quod remittit se iuris ».

(p<sup>o</sup>) « In questo tempo s'esigeva il 25 per cento de tutte le Intrate de forasteri per occasione della fabrica della nova Moneta ordinata farsi dal S.r. Card. Zapata ... l'esattione della quale impositione fu per anni quattro dal primo d'Aprile 1622 avanti iusta la Pramatia che va in stampa sopra l'Intrate de forasteri Burgensatici et feudali Li quali forasteri per executione di detta Pramatia et delli Banni emanati per causa di detta Impositione presentorno le loro revelazioni al S.r. Cancelliere Giuseppe Scorzello per le cui mani passò questo Magisterio et dal medesimo furono spediti li ordini necessarii diretti ai Perceptorii Provinciali Arrendatori et ad'altri a chi toccava d'esigere et fu ordinato dovessero fare la detta Essattione nelli mentionedi anni quattro ogni anno la quarta parte di sorte che in quattro anni ciascuno forasterio veneva a perdere l'Intrate d'un anno. Et dal sig.r Duca d'Alba fu ordinata la continuatione di detta essattione per il mezzo terzo d'Agosto 1626 tantum, et così fu praticato et dalli Conti di Perceptorii che pro tempore hanno presentato

detta R. Corte per diverse cause, et nonobstante detta pretensione son stati per questa Regia Camera consepito diverse significatorie cum termino per detto debito et anco s'è atteso et attende alla spedizione delle cause di detti excompiti con quel zelo et diligenza che si ricerca; et l'altri D. 363.769 tt. 2-9 de residui del detto anno 1626 per causa de fiscali situati alla R. Cassa Militare tamen non incluso li fiscali situati ad assignatarii della R. Corte perche essi medesimi se l'essigono autoritate propria nella exattione de quali non se ci possono intromettere li Perceptorii et Thesorierii Provinciali senza expresso mandato delli medesimi assignatarii delli quali D. 363.769-2-9 de residui ut supra ne son stati dopo nel detto anno 1626 exatte molte quantità de denari a beneficio di detta R. Corte, et il remanente che se restò dovendo per l'Università fu alloro beneficio tamen relasciato et donato per detta Regia Corte nel Parlamento Generale che si fe in Giugno 1628 come più amplamente se ragiona nel detto Bilancio d'essatto, et pagato, nel quale anco se riferisce come li suprascritti D. 865.914 tt. 1-14 de residui del detto anno 1626 ut supra vennero in detto anno a mancare all'insfrascitti come infra cioè:

A Consignatarii tanto di Iustitia come di Gratia situati in diversi Arrendamenti ut supra D. trecento quarantadodimila quattrocento novanta doi et gr. 14 D. 342.492-0-14

Et alla Regia Cassa militare per diverse situazioni

In Arrendamenti del sale	D. 159.652-3-11
et in Residui de fiscali ut s.	D. 363.769-2-9
	D. 523.422-1

In tutto D. 865.914-1-14

Alli quali giointi li suprascritti annui D. 136.762-2-13 referiti nel presente Bilancio di mancamento per anno ut supra D. 136.762-2-13

Ch'Unite insieme dette due Partite ut supra son' in tutto D. 1.002.676-4-7

di detta Essattione et dal Carico dato ad Arrendamenti Dohana di Foggia et Città di Napoli sopra delli quali li forasteri tenevano Intrate si è visto che detta Impositione per lo suddeto tempo ut supra mentioneda ha importato D. Un milione centonovantasettemila et trentacinque tt. 2 gr. 13 7/20 cioè

Nelle Provincie del Regno	D. 847.776 - 17 1/2
Nelli Arrendamenti	D. 171.492 - 10 7/20
Nella Dohana di Foggia	D. 18.667-2-17 1/2
Nella città di Napoli	D. 159.159-3-8

Sono in tutto D. 1.197.035-2-13 7/20 ».

(BNN, ms. XI B 39, f. 187r.)

De più referimo a V. E. come tanto alla detta Regia Cassa Militare et Thesoreria Generale per le situationi della Fanteria Spagnola, Cavalleria, Galere Piaczemorte, Castelle, et altro, quanto alli Consignatarii di Iustitia et Gratia s'arbitra che per tutto l'anno 1626 se li restò dovendo per detta R. Corte D. 5.800m.

Et ultimo referimo all'Ex.a Sua come nel detto precedente Bilancio del anno 1625 del Stato del detto Real Patrimonio se disse che venevano a mancare per anno D. centocinquantaseimilia seicento trent'otto tt. 45 per li Pesi che si ritrovò in detto anno haverno importato piu dell'Intrate predette

D. 156.638-45

Et in questo del 1626 il mancamento per anno come di sopra per anno

D. 136.762-2-13

Che son meno del detto precedente Bilancio per anno D. decennovemilia ottocento settanta sei tt. 1-12

D. 19.876-1-12

però de tutte le differentie che se son ritrovate tra tutti detti doi Bilanci del anno 1625 et questo del 1626 de piu, et meno in ciascuna Partita tanto nel Introyto, come nel exito se ne da particular raggione nel levamento qui appresso firmato dal Infrascritto M.o Rationale Urso et a V. E. humilmente facemo riverentia la cui Ecc.ma persona, et Casa n.ro Sig.re guardi et exalti, et in sua bona gratia di continuo ci raccomandamo. In Napoli dalla detta R. Camera della Summaria li 28 di Febrao 1630.